

CARLO MANUNZA SJ*

Ascoltare e accogliere la Parola secondo l'Apocalisse di Giovanni e 4 Esdra Differenze nella recezione attesa di due testi apocalittici¹

L'autore studia l'ascolto che l'Apocalisse di Giovanni e il coevo 4 Esdra chiedono ai destinatari, e il rapporto con loro instaurato. Dopo il necessario richiamo di alcune premesse, sul modo di intendere teologia-parlare di Dio e sull'oralità con cui nel I secolo si accedeva a questi testi, il confronto fra le due opere rivela la specificità cristiana di Apocalisse, e offre alcune provocazioni di prospettiva di studio.

The paper studies the listen that Revelation of John and coeval Fourth Ezra ask to their audience, and the relationship so established with them. After two premises on theo-logy / God's speaking and on orality of these texts reading in the first century C.E., a comparison between the works reveals the specific Christian features of John's Apocalypse, with some provocations of study perspectives.

«Le Parole di Dio crescono con chi le legge», recita un antico e noto adagio di Gregorio Magno². Non è abitualmente messo in rapporto con il *parlare di Dio* che risuona nel termine *teo-logia*, lemma pur formato da “Dio” (greco *theós*) e “parlare”, “dire” (*léghein* da cui *logia*). Ancora meno frequentemente è visto in connessione con l'apocalittica. Esiste un dibattito ancora aperto sul nesso fra

¹ Una prima versione di questo studio è stata presentata, nel 2015, negli incontri del progetto di ricerca *Apocalittica e storia* della Sezione San Tommaso della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

² «Divina eloquia cum legente crescunt»: GREGORIO MAGNO, *Omellie su Ezechiele*, VII, 8 (CChr-SL CXLII, 87).

* Docente di *Esegesi e Teologia biblica* presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sez. S. Luigi, Napoli, manunza.c@gesuiti.it